

# La voce di Pirandello

scritto da Pirandelloweb.com

Pirandello legge un brano dalla sua prefazione ai "Sei personaggi in cerca d'autore".

L'incisione fu effettuata nell'aprile del 1926 a Milano per una collana intitolata " La parola dei grandi".

Your browser does not support the audio element.

**Il conflitto immanente tra la vita e la forma è condizione inesorabile non solo dell'ordine spirituale, ma anche di quello naturale. La vita che s'è fissata, per essere, nella nostra forma corporale, a poco a poco uccide la sua forma. Il pianto di questa natura fissata è l'irreparabile, continuo invecchiare del nostro corpo.... Tutto ciò che vive, per il fatto che vive, *ha forma*, e per ciò stesso deve morire: tranne l'opera d'arte, che appunto vive per sempre, in quanto è *forma*.**



**Immagine dal Web**

Questo il paragrafo completo da [l'introduzione dell'Autore ai Sei personaggi](#)

Il conflitto immanente tra il movimento vitale e la forma è condizione inesorabile non solo dell'ordine spirituale, ma

anche di quello naturale. La vita che s'è fissata, per essere, nella nostra forma corporale, a poco a poco uccide la sua forma. Il pianto di questa natura fissata è l'irreparabile, continuo invecchiare del nostro corpo. Il pianto della Madre è allo stesso modo passivo e perpetuo. Mostrato attraverso tre facce, invalutato in tre drammi diversi e contemporanei, quell'immanente conflitto trova così nella commedia la più compiuta espressione. E di più, la Madre dichiara anche il particolare valore della forma artistica: forma che non comprende e non uccide la sua vita, e che la vita non consuma; in quel suo grido al capocomico.

Se il Padre e la figliastra riattaccassero centomila volte di seguito la loro scena, sempre, al punto fissato, all'attimo in cui la vita dell'opera d'arte dev'essere espressa con quel suo grido, sempre esso risonerebbe: inalterato e inalterabile nella sua forma, ma non come una ripetizione meccanica, non come un ritorno obbligato da necessità esteriori, ma bensì, ogni volta, vivo e come nuovo, nato improvviso così per sempre: imbalsamato vivo nella sua forma immarcescibile.

Così, sempre, ad apertura di libro, troveremo Francesca viva confessare a Dante il suo dolce peccato; e se centomila volte di seguito torneremo a rileggere quel passo, centomila volte di seguito Francesca ridirà le sue parole, non mai ripetendole meccanicamente, ma dicendole ogni volta per la prima volta con sì viva e improvvisa passione che Dante ogni volta ne tramortirà. Tutto ciò che vive, per il fatto che vive, **ha forma**, e per ciò stesso deve morire: tranne l'opera d'arte, che appunto vive per sempre, in quanto è **forma**.

[l'introduzione completa dell'Autore ai Sei personaggi](#)

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

[collabora@pirandelloweb.com](mailto:collabora@pirandelloweb.com)

[ShakespeareItalia](#)